



13 e 14 Aprile 2010 - DUE GIORNI A ROMA



Analogamente a tutte le migliori iniziative anche la gita romana di un manipolo di rotariani più arzilli è stata preceduta da un piccolo giallo.

La mania di collezionare "e mail" è riuscita infatti a creare piccoli momenti di confusione riguardanti l'emissione dei biglietti ferroviari.

Superato agevolmente il piccolo "impasse" ci siamo ritrovati, dopo uno stupendo viaggio di 2 ore e 59 minuti, alla stazione Termini.

Abbiamo proseguito agevolmente verso la "Hostaria Costanza" nei pressi di piazza Farnese dove la degustazione dei carciofi alla "romana" e di quelli alla "giudea" ci ha dato l'occasione di sottolineare i pregi di queste due stupende ricette.

Un ricco piatto di pasta pepe e cacio annaffiati da uno squisito "Frascati" ha sottolineato la qualità dei prodotti a zero chilometri.

La visita di Villa Borghese ha rappresentato una conferma estremamente interessante del patrimonio artistico del nostro paese.

In questo museo, che per qualità ed organizzazione, può essere qualificato tra i migliori, a livello mondiale, abbiamo ammirato gruppi scultorei realizzati da Gian Lorenzo Bernini e del Canova per conto del cardinale Borghese Scipione.

Tra i capolavori ammirati particolare impressione hanno suscitato il ritratto di Paolina Borghese eseguito dal Canova tra il 1805 e il 1808 ma soprattutto le tre principali opere del Bernini "Apollo e Dafne" "Ratto di Prosperina" e "Enea e Anchise".



La nostra attenzione è stata attirata dalla capacità con la quale il "giovane Bernini" è stato in grado di attribuire perfetta plasticità ai corpi, di trasmettere i movimenti delle azioni, l'espressione dei personaggi nonché la trasparenza dei veli e dell'abbigliamento.



In Enea e Anchise, primo capolavoro in assoluto del novello artista, desta particolare impressione la fisicità dei tre corpi rappresentati: uomo, padre e figlio, ognuno con i segni caratteristici della loro età.

Ma la perfezione dell'espressione è raggiunta nel ratto di Prosperina dove viene percepito dall'osservatore la dinamica dell'azione, con l'abbigliamento che scivola dal corpo della rapita.



Al piano superiore sono stati altresì ammirati capolavori di Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Raffaello, Tiziano, Correggio e Caravaggio.

Da segnalare che numerose statue, busti e bassorilievi sono stati venduti all'inizio del 1800 a Napoleone Bonaparte, che costituì il fondo "borgnese" del Louvre.

Nei musei vaticani tra i segreti della Cappella Sistina abbiamo avuto la possibilità di ammirare la sagrestia che custodisce tutti i paramenti e gli arredi sacri utilizzati dal neoletto papa per la sua vestizione prima di presentarsi sulla loggia vaticana.

Merita di essere segnalato il padiglione delle carrozze è stato realizzato sotto a una vecchia vigna del Giardino Quadrato, nel tempo ribattezzata come "vignaccia" per la pessima qualità dei suoi vini. Conserva automobili e portantine adoperate dai vari pontefici. Tra le

curiosità la prima autovettura utilizzata dal pontefice, nonché la prima papa mobile, dopo l'attentato al papa del 1981.



Il pezzo più pregiato è comunque rappresentato dalla carrozza di gala che per la sua maestosità doveva essere trainata da 6 cavalli.

Un breve scorcio ai giardini del Vaticano ci ha permesso di conoscere che sono composti da varie zone Bosco all'italiana, Giardino all'inglese, Orto del Papa.

Una piccola citazione alla città del gusto di Roma dove ci è stato riservato un trattamento di alta qualità.

Molto interessante la residenza Paolo VI sia per la qualità del servizio che per una stupenda terrazza prospiciente il colonnato del Bernini da cui è possibile ammirare una completa panoramica sulla cattedrale di San Pietro e sui principali palazzi Vaticani.

Un grazie a Massimo ed Eliana Costa per la perfetta organizzazione che ci ha permesso di ottenere sempre percorsi privilegiati e visite guidate di alta qualità garantiti dalla facilità degli spostamenti tra le varie sedi da visitare e dalla completa assenza di faticanti attese.

Luigi Bellavita